

## **VACCINO PANDEMICO**

Una pandemia influenzale è causata da un virus che può essere del tutto nuovo o scarsamente diffuso nella popolazione umana. Questo crea una generale vulnerabilità all'infezione. Anche se non tutta la popolazione contrae l'infezione nel corso della pandemia quasi tutti sono suscettibili di infettarsi. Il fatto che un gran numero di persone si ammali più o meno nello stesso periodo rende l'influenza una patologia che incide sia economicamente che socialmente e può comportare un sovraccarico di lavoro per le strutture sanitarie. (*Fonte: OMS* )

### **La vaccinazione pandemica in Italia**

L'Italia ha in programma di vaccinare contro la nuova influenza il 40 per cento della popolazione in modo progressivo entro i primi mesi del 2010, con l'obiettivo di evitare altre ondate epidemiche da nuovo virus A (H1N1) nel nostro Paese nelle stagioni influenzali successive.

In linea con le raccomandazioni internazionali, il Viceministro alla Salute Prof. Ferruccio Fazio ha firmato il 20 Ottobre 2009 l'Ordinanza recante "Misure urgenti in materia di protezione AH1N1" che integra, tenendo conto delle indicazioni del Consiglio Superiore di Sanità, quella emanata l'11 settembre 2009.

Il provvedimento individua con maggiore dettaglio le categorie di persone a cui è offerta la vaccinazione antinfluenzale con vaccino pandemico A(H1N1) a partire dal momento dell'effettiva disponibilità del vaccino:

La vaccinazione sarà distribuita in modo tale da vaccinare progressivamente tutte le categorie elencate, secondo l'ordine di priorità stabilito a livello nazionale e riportato nella tabella sotto.

**Tabella delle categorie prioritarie per la vaccinazione (ordinanza ministeriale del 20.10.2009 e dell'11.09.2009).**

<b>Priorità</b>	<b>Categoria</b>
1	personale sanitario e socio-sanitario;
2	donne al secondo o al terzo trimestre di gravidanza;
3	persone di età compresa tra più di sei mesi e 17 anni, con patologie di cui al comma 2 dell'art.1 dell'ordinanza del'11 settembre 2009
4	bambini tra i 6 e i 24 mesi nati pretermine
5	adulti di età inferiore a 65 anni con patologie di cui al comma 2 dell'Ordinanza 11 settembre 09 ( vedi sotto)
6	persone ritenute essenziali per il mantenimento della continuità assistenziale e personale delle forze di pubblica sicurezza e della protezione civile;
7	personale che assicura i servizi pubblici essenziali di cui alla legge 12 giugno 1990, n. 146, e successive modificazioni secondo piani di continuità predisposti dai datori di lavoro interessati;
8	donatori di sangue periodici;
9	persone di età compresa tra > 6 mesi e 17 anni, non incluse nei precedenti punti, sulla base degli aggiornamenti della scheda tecnica autorizzata dall'EMEA o delle indicazioni che verranno fornite dal Consiglio Superiore di Sanità';
10	persone tra i 18 e 27 anni, non incluse nei precedenti punti

**CONDIZIONI DI RISCHIO (comma 2. dell'Ordinanza 11.09.2009):**

“(...) si intende per rischio almeno una delle seguenti condizioni:

1. malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio, inclusa asma, displasia broncopolmonare, fibrosi cistica e BPCO (broncopneumopatia cronica ostruttiva);
2. gravi malattie dell'apparato cardiocircolatorio, comprese le cardiopatie congenite ed acquisite;
3. diabete mellito e altre malattie metaboliche;
4. gravi epatopatie e cirrosi epatica;
5. malattie renali con insufficienza renale;
6. malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie; neoplasie;
7. malattie congenite ed acquisite che comportino carenza produzione di anticorpi;
8. immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV;
9. malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale;

10. patologie associate ad un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie, ad esempio malattie neuromuscolari;
11. obesità con indice di massa corporea (BMI) > 30 e gravi patologie concomitanti;
12. condizione di familiare o di contatto stretto di soggetti ad alto rischio che, per controindicazioni temporanee o permanenti, non possono essere vaccinati”.

Una diversa distribuzione dei livelli di priorità fra le categorie o al loro interno verrà eventualmente stabilito dai livelli nazionale o regionale.